

CATTOLICA - Il convegno della facoltà di Scienze della Formazione sulle motivazioni latenti delle relazioni educative

Si cresce convivendo con la propria ombra

Bruzzone agli studenti: «Tutto ciò che neghiamo non viene rimosso senza conseguenze»

«L'ombra è qualcosa che ci appartiene». E' da questo presupposto che è partito il docente dell'Università Cattolica di Piacenza Daniele Bruzzone che ieri mattina ha aperto l'interessante convegno dedicato al tema "D'amore e ombra. Dimensioni latenti nell'educazione" che si è svolto nell'ateneo cittadino grazie all'organizzazione della facoltà di Scienze della Formazione e alla disponibilità della Donazione Ferracuti.

Nel mirino sono finite tutte quelle motivazioni latenti e dimensioni inconscie che animano le relazioni educative e di cura e che spesso non sono state adeguatamente riconosciute ed elaborate: ma cosa comporta non fare i conti con le emozioni ambivalenti e le dimensioni problematiche dell'affettività, del potere, della storia personale? La risposta l'ha data Bruzzone in primis, riprendendo la teoria del "ri-



All'interno del convegno momenti di spettacolo e, nel pomeriggio, studenti, educatori e docenti sono stati coinvolti in laboratori (f. Lunini)

torno del rimosso" elaborata da Jung secondo la quale "i figli tendono a vivere quella vita inconscia che non è stata vista dai loro genitori".

«Tutto ciò che neghiamo non viene rimosso senza conseguenze» ha spiegato il docente della Cattolica, "e il riscatto è possibile solamente attraverso la riconciliazione con ciò che è stato negato: Jung lo chiama appunto "il ritorno del rimosso", ma il primo a tematizzarlo è Rank con il saggio del 1914 intitolato "Il doppio" che viene poi ripreso

una paio d'anni dopo da Freud ne "Il perturbante". Entrambi mostrano chiaramente come l'ombra sia qualcosa che ci appartiene».

La dimostrazione è arrivata anche dagli interventi successivi, che si sono soffermati sulla fenomenologia dell'oscurità e sugli sguardi interdisciplinari e che sono stati coordinati dai docenti Carla Ghizzoni e Pierpaolo Triani, dopo i saluti portati dal dirigente comunale Giuseppe Magistrali. «Ogni relazione educativa ha una parte di ombra - ha spiegato



cittadinanza e diventano un tabù». La dimostrazione più evidente è nella relazione materna dove la figura della madre assume sempre la connotazione di colei che nutre e dispensa bontà, ma ben difficilmente le si attribuisce il ruolo di cattiva e divoratrice: non è un fattore storico, dato

che come ha evidenziato Bruzzone la tragedia classica e le fiabe sono ricche di matri-gne e streghe e madri ambivalenti, a cominciare dalla più celebre Medea.

Ghizzoni - l'esercizio dell'intenzionalità educativa può avere infatti un duplice obiettivo: avere un potere oppure porsi al servizio dell'altra persona correggendo i suoi limiti con la stessa pietas con cui correggiamo i nostri».

A fargli eco è stato lo stesso Bruzzone: «Quando parliamo di cura ed educazione tendiamo a farlo solo negli aspetti positivi - ha spiegato il docente - ma l'ambivalenza è in tutte le relazioni educative eppure ci sono dei sentimenti che sembrano non avere diritto di

MERCLEDÌ SCIENZA

La teoria dei giochi illustrata oggi alla Fondazione dalla prof. Bernardi

■ Nuovo appuntamento con "Mercoledì della scienza." Oggi, alle ore 17.30, sempre all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via S. Eufemia 12, Giulia Bernardi, docente al Politecnico di Milano, spiegherà "Cos'è la teoria dei giochi e come può esservi utile". Quest'anno il ciclo di incontri ha vissuto una singolare coincidenza: l'iniziativa ha compiuto 20 anni, allora come oggi, sostenuta dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, organizzata dall'associazione "Amici del liceo Respighi" e dal "Dipartimento di matematica e fisica" del liceo. Inoltre sempre il "Respighi" ha compiuto 90 anni e l'associazione "Amici del liceo Respighi" ne ha compiuti 25.

Nei mesi di ottobre e novembre le conferenze sono state dedicate a "La matematica e la vita quotidiana". Le successive, nel marzo 2016, saranno invece comprese nella seconda parte cioè "Le nuove frontiere della scienza".

Nel precedente appuntamento la curatrice Giovanna Bianchi, docente di matematica e fisica al Respighi, ha invitato Nicola Parolini, brillante docente al Politecnico di Milano. Parolini ha illustrato le applicazioni di modelli matematici allo sport, in particolare alla pallina da golf e alle barche a vela.

Betty Paraboschi

■ Che cos'è un bilancio? E il Pil? E qual è la differenza tra deficit e debito pubblico? Nozioni di economia basilari, che però molti italiani, giovani e adulti, purtroppo non conoscono. A sostenerlo è un esperto del settore, il professor Giuseppe Ghisolfi, presidente della Cassa di Risparmio di Fossano e vice presidente di Abi (Associazione bancaria italiana), che da anni è impegnato in una serie di attività con l'obiettivo di diffondere l'abc dell'economia e della finanza nei ragazzi, negli adulti e perfino nei carcerati. Ha anche scritto due libri in merito: "Manuale di educazione finanziaria" e "Manuale di educazione finanziaria per i ragazzi delle scuole medie". Dei suoi scritti, pensieri e dei progetti di cui è protagonista, ne ha parlato ieri pomeriggio in occasione dell'incontro "La finanza per favorire il bene comune: la banca nelle carceri, nelle scuole e tra la gente", tenuto nell'aula San Francesco dell'Università

«C'è una finanza con un'anima "buona"»

Giuseppe Ghisolfi (Abi) al convegno Ucid: può favorire il bene comune

Cattolica e organizzato dalla sezione di Piacenza dell'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti). È proprio questo il messaggio che ha voluto lanciare Ghisolfi: la finanza è uno strumento che è in grado di favorire il bene comune. «Le banche - ha detto - non sono soltanto titoli e profitto. La mia non lo è, dieci anni fa ho voluto dare il via a un progetto di educazione finanziaria che consiste in incontri informativi in diversi ambiti». Innanzitutto le scuole, «ho frequentato elementari, medie e superiori, arrivando a incontrare oltre 3mila studenti in tutto il paese, da Gorizia ad Avellino. Molti di loro non sanno che cosa sono le più elementari nozioni economiche e penso che sia un bene istruirli fin da giovani». Gli adulti però



Il professor Giuseppe Ghisolfi (sinistra) con il presidente Ucid Piacenza Giuseppe Ghittoni (foto Lunini)

non sono meglio, anzi. «Sono anche peggio - ha aggiunto - sentono frasi alla televisione, che parlano di Pil, debito pubblico o deficit, ma non hanno idea di che cosa si tratti. Ecco

perché ho scritto due manuali in proposito». Il nuovissimo programma di educazione finanziaria lo ha avviato tre mesi fa e riguarda il mondo delle carceri: «Penso che anche per queste

persone sia un bene conoscere qualcosa di economia, potrebbe essere per loro uno stimolo a voler imparare di più e a riscattarsi socialmente». Presto potremmo averlo come ospite anche al carcere di Piacenza, «per ora infatti ho visitato quelli del Piemonte, in futuro potrei venire anche qui. Devo dire che l'iniziativa per ora funziona bene, molti carcerati mi hanno ringraziato per aver dedicato loro il mio interesse». Come ha sottolineato il presidente di Ucid Piacenza Giuseppe Ghittoni, «lo scopo della nostra associazione è di far capire alla gente che può esistere un modo di fare finanza positivo, in linea con i valori dell'etica, e che possa garantire un benessere comune».

Gabriele Faravelli

PRESIDIO ALL'IPERCOOP

Grande distribuzione Sabato i lavoratori incrociano le braccia

■ Sabato 7 novembre (venerdì 6 per chi lavora dal lunedì al venerdì) sarà la prima delle due giornate di mobilitazione e sciopero di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs Uil, per i rinnovi dei contratti nazionali per i dipendenti della grande distribuzione sia privata che cooperativa, e per il rinnovo del contratto nazionale del commercio di Confesercenti. Contratti scaduti da quasi due anni, con trattative che hanno avuto percorsi diversi ma che ad oggi hanno un unico risultato: il mancato rinnovo del contratto. Situazioni che hanno portato i sindacati alla proclamazione di due giornate, sabato prossimo e sabato 19 dicembre. Sabato 7 il presidio sarà davanti a IperGotico dalle ore 9,30 alle 13.

La "Evoque 2016" conquista le atlete Nordmeccanica

Serata di gala da Parietti dedicata al SUV della Range Rover. Cerciello e Gaspari tra gli ospiti

■ La sua silhouette non passa certo inosservata. Il fascino british, l'aspetto slanciato, le linee originali e muscolose, il gusto del crossover. Splendida da guardare, sicura da guidare. Frizzante, maliziosa e trendy: la Range Rover Evoque 2016, simbolo di eleganza e affidabilità, è stata svelata ieri sera negli spazi della concessionaria Parietti, in via XXI Aprile (dal 2012 il marchio inglese è entrato nel paniere Parietti, in esclusiva per Piacenza e provincia), durante un evento, in collaborazione con Circolo 10, impreziosito da un dj set e un buffet, che ha attirato un folto pubblico favorevolmente impressionato dalle forme sinuose della vettura "top class".

Graditissime ospiti della serata, accompagnate dal presidente onorario Antonio Cerciello e dall'allenatore Marco Gaspari, le giocatrici della Nordmeccanica Volley: la schiacciatrice Floor-tje Meijners e le centrali Christina Bauer e Yvon Belien, reduci da un doppia esaltante vittoria contro Dinamo Mosca e Club Italia



Busto Arsizio, rispettivamente in Champions League e Campionato.

Ma torniamo alla protagonista del vernissage, occhi puntati sulla Evoque. Una innovativa lineup di propulsori per un modello che negli ultimi anni ha saputo

conquistare la critica di settore e nuove fasce di acquirenti. A parlarsi di questo riuscito restyling è uno dei responsabili vendite della concessionaria, Massimo Micheli: «La novità più eclatante riguarda la motorizzazione. Parliamo quindi del rivoluzionario In-



La presentazione della Range Rover Evoque da Parietti. Ospiti le giocatrici della Nordmeccanica Volley, accompagnate dal presidente onorario Antonio Cerciello e dall'allenatore Gaspari (foto Del Papa)

genium TD4 che prende in prestito dalla Jaguar XE. Si tratta di un 2.0 diesel con un peso ridotto di 20/30 kg rispetto al predecessore che sarà proposto con due livelli di potenza, da 150 o 180 Cv. Risaltano i fari adattivi a Led, una nuova tecnologia, che produce

un'illuminazione efficace anche in condizioni di oscurità, adattandosi e seguendo le curve della strada. All'interno, al centro della plancia, trova posto un nuovo sistema infotainment con touchscreen da 8". Da non dimenticare le combinazioni di colori ine-

dite sia interne che esterne». Una chicca, che renderà la Range Rover Evoque ancora più unica, riguarderà l'introduzione del sistema (optional a pagamento) per aprire il portellone posteriore senza tirar fuori le chiavi: basterà passare un piede sotto al paraurti posteriore.

La Range Rover Evoque è in assoluto il modello più vincente degli ultimi anni della storica Casa d'Oltremarica. Il presidente Alfredo Parietti non ha dubbi: «Si tratta della versione rinnovata del crossover che tanto è piaciuto a critica e pubblico. Una ulteriore testimonianza della volontà del marchio di restare ai vertici del segmento premium mantenendo l'indole fuoristradistica tanto cara a Land Rover. La sfida è stata quella di migliorare la Evoque senza modificare il suo design». Di assoluto interesse anche gli interventi in tema di sicurezza. A partire dal sistema Lane-Keeping Assist, sistema di avviso di cambio involontario di corsia con correzione automatica, l'Autonomous emergency braking che interviene sul sistema di frenata, in maniera autonoma, e l'Attention assist estimation, avveniristico dispositivo contro i colpi di sonno.

Matteo Prati